

## Nomi propri: *genesì dell'Appendice A e possibili sviluppi*

Silvia Bonfietti

*Collaboratrice del progetto*

### **Origini di una ricerca**

L'interesse personale per i nomi propri come intestazione di soggetto nasce un po' per caso grazie ad una domanda postami da alcuni colleghi della Cineteca del Friuli, con cui ho collaborato fino a qualche anno fa: il catalogo della loro biblioteca era totalmente privo di soggetti ed era loro desiderio iniziare ad integrarlo con questa tipologia di punti di accesso, pur non avendo, come spesso accade, personale qualificato per farlo. Mi venne in mente così di suggerire loro di iniziare soggettando tutti i testi che parlavano di una singola persona o di un singolo film (estraibili grazie alle notazioni della classificazione della FIAF - Fédération Internationale des Archives du Film, che invece era stata attribuita ad ogni record). Mi sembrava la cosa più facile, soprattutto più facilmente insegnabile anche a chi non avesse esperienza di soggettazione, e avrebbe senz'altro coperto una percentuale consistente delle pubblicazioni della biblioteca.

Il primo problema è stato mettersi d'accordo sulla lingua e forma del titolo dei film. Rifacendomi alla scelta della BNI, io suggerivo di utilizzare il titolo della versione distribuita in Italia, senza ulteriori qualificazioni, mentre loro, quali esperti di cinema, erano assolutamente a favore del titolo originale qualificato per lo meno con la data di uscita del film.

L'utilizzo del titolo originale, in effetti, si uniforma anche all'indicazione del *Soggettario* di Firenze (e alla prassi della BNI stessa) riguardante i *Soggetti relativi alle opere anonime*,<sup>1</sup> che elegge come forma accettata il titolo tradizionale dell'opera. D'altra parte, lavorando allora alla Biblioteca della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori dell'Università di Trieste, ero consapevole che la scelta operata dalla BNI, di rappresentare il soggetto film con il titolo del film tradotto dai suoi distributori nazionali, oltre a rispettare la lingua del catalogo (soluzione che più si avvicina alle esigenze della maggioranza degli utenti), era sostenuta da una consistente letteratura che sottolinea l'importante e volontario adattamento alla cultura d'arrivo che una traduzione comporta (e in particolar modo la traduzione dei titoli).<sup>2</sup>

Dopo aver condotto una prima analisi dei comportamenti di altre biblioteche nazionali e dei rispettivi strumenti di indicizzazione utilizzati riguardo ai titoli di film,<sup>3</sup> ho avuto l'occasione di allargare la ricerca a tutte le intestazioni di soggetto rappresentanti opere artistiche (non solo film dunque, ma anche opere letterarie, delle arti figurative, architettoniche e dello spettacolo) nell'ambito della compi-

lazione della mia tesi per il Master in Archivistica, biblioteconomia e codicologia dell'Università di Firenze.<sup>4</sup>

Il corpo centrale della tesi è costituito dall'analisi di alcuni strumenti di indicizzazione nazionali e internazionali, nella loro edizione più recente. In mancanza di una precisa codifica per talune tipologie di entità, mi sono avvalsa dell'osservazione della prassi testimoniata nelle rispettive bibliografie nazionali e negli OPAC delle biblioteche nazionali. In particolare ho cercato di riunire le regole scritte e non scritte che determinano nei diversi Paesi la forma del soggetto opera, mettendo in evidenza le peculiarità e differenze che distinguono sia i diversi strumenti di indicizzazione, sia le diverse tipologie di opera.

### **Evoluzione del documento sui nomi propri**

Quando dunque all'inizio del 2006, dopo una breve ma intensa esperienza di lavoro alla produzione del Prototipo del *Nuovo soggettario* (da gennaio a giugno del 2005), mi è stato chiesto di contribuire all'elaborazione del documento riguardante i nomi propri, ho avuto un'ulteriore occasione per ampliare una ricerca già iniziata. Il gruppo di lavoro che si è occupato di redigere la *Guida al Nuovo soggettario* sentiva la necessità di esprimere una riflessione sui nomi propri, pur avendoli volutamente esclusi (a parte qualche eccezione) dal Thesaurus. Se non si è ritenuto opportuno infatti inserirli nella fase iniziale di sperimentazione del Prototipo, il gruppo è pur sempre stato consapevole dell'importanza di questa categoria di nomi nel campo dell'indicizzazione semantica, per il largo uso che se ne fa nelle stringhe di soggetto e soprattutto per i molti punti di sovrapposizione con l'indicizzazione per autori. Si è ritenuto dunque utile arricchire la *Guida* di una prima riflessione su alcune tipologie di nomi propri senza la pretesa di essere esaustivi, ma con l'intento di offrire un primo orientamento sul quale stabilire un confronto futuro e impostare ulteriori sviluppi.

Una fase iniziale propedeutica alla stesura dell'appendice sui nomi propri è stata caratterizzata dallo studio analitico del testo già scritto dal GRIS.<sup>5</sup> Una seconda fase del lavoro è consistita in una ricognizione di quali fossero le tipologie di nomi propri trattate nei principali strumenti di indicizzazione stranieri, ovvero nell'analisi delle norme contenute negli strumenti di indicizzazione riguardanti i diversi tipi di nomi propri.

Gli strumenti di indicizzazione sui quali è stata condotta l'analisi sono i seguenti:

- *Encabezamientos de materia, normativa para su redacción* (1991) per la Spagna;
- *Subject cataloging manual: subject headings* (1996) per gli Stati Uniti d'America;
- *Regeln für den Schlagwortkatalog* (RSWK) (1998), per la Germania;
- *SIPORBASE: sistema de indexação em português: manual* (1998), per il Portogallo;
- *Guide d'indexation RAMEAU* (2004), per la Francia.

La maggior parte degli strumenti non dedica una parte specifica ai nomi propri, ma ne distribuisce la trattazione

all'interno delle norme che sono per lo più organizzate per argomento.

Seguendo quest'impostazione e volendo allo stesso tempo rispettare la metodologia prevista dal Prototipo, abbiamo inizialmente suddiviso le tipologie di nomi propri considerati per categoria semantica; per ogni tipologia abbiamo individuato in ogni singolo strumento di indicizzazione la norma di riferimento (quando presente) e ricavato dal *Soggettario* e dalla BNI gli esempi corrispondenti.

Le tipologie di nomi propri per le quali, almeno in uno degli strumenti analizzati, è stata individuata una norma specifica sono:

- nella categoria *Attività*, gli spettacoli teatrali;
- nella categoria *Forme*, fra i documenti: i titoli di opere letterarie, i libri liturgici e sacri, le leggi e i trattati, i titoli di pubblicazioni in serie, le collezioni editoriali, le opere musicali, i libretti, i film, le trasmissioni televisive e radiofoniche; fra gli esseri immaginari: i personaggi immaginari, mitologici, biblici, le divinità;
- nella categoria *Oggetti*, i veicoli, le attrezzature, i computer, le opere d'arte, i manoscritti;
- nella categoria *Organismi*, gli animali celebri;
- nella categoria *Organizzazioni*, gli enti;
- nella categoria *Persone e gruppi*, le persone fisiche, le famiglie, le dinastie e case reali, i gruppi etnici e nazionali, altri gruppi;
- nella categoria *Spazio*, i nomi geografici corrispondenti a enti territoriali, parti della geografia fisica, gli spazi della geografia umana non corrispondenti a enti, le città antiche e siti archeologici, i luoghi immaginari, i corpi celesti;
- nella categoria *Strumenti*, i marchi, i premi, i sistemi informatici;
- nella categoria *Strutture*, le opere architettoniche;
- nella categoria *Tempo*, gli avvenimenti storici in genere, gli scioperi, le guerre, le battaglie, le esposizioni, i congressi, i festival.

La prima decisione da prendere riguardava l'inclusione o meno, nel testo sui nomi propri, dei nomi di persona, di famiglie, di enti e di titoli di opere (di tipo letterario), ossia delle voci di soggetto che corrispondono ad analoghi accessi nel catalogo per autori.

Come è ben noto la prassi italiana è stata finora, quella di scegliere in certi casi forme che differiscono da quelle prescritte dalle *Regole italiane di catalogazione per autori* (RICA). Tale scelta oggi non è più giustificata perché non conforme al *naming principle* stabilito dall'IFLA<sup>6</sup> e assunto ormai da tutti i moderni strumenti di indicizzazione: in un linguaggio di indicizzazione la forma dei nomi di persona, dei luoghi, delle famiglie, degli enti e dei titoli di opere deve essere stabilita in accordo con i codici di catalogazione per autore e titolo usati nel medesimo catalogo. Questa dunque è stata l'indicazione data. Tuttavia non crediamo del tutto corretto che, chi si occupa di redigere le norme di un linguaggio di indicizzazione, si debba interessare dei soli nomi propri la cui forma non rientra nelle competenze dell'indicizzazione per autori e titoli, limitandosi, per gli altri, a rinviare alla forma adottata nel co-

dice di catalogazione corrente. Crediamo invece che la forma dei nomi propri sia argomento da trattare nel suo complesso per garantire uniformità e coerenza a tutti i punti di accesso stabiliti per un record bibliografico.

Con il modello concettuale entità/relazioni, su cui si basa FRBR,<sup>7</sup> si è resa evidente infatti una nuova organizzazione concettuale che concepisce il catalogo come una serie di entità collegate fra loro, ove le singole entità rappresentano “gli oggetti di interesse primario per gli utenti di dati bibliografici”, indipendentemente dalla propria funzione, mentre quest’ultima è esplicitata nel tipo di relazione che instaura con l’entità opera, entità centrale del modello e di qualsiasi catalogo. Così l’entità persona, ad esempio, è tale perché rappresenta una persona fisica, indipendentemente dal fatto di essere autore di un’opera piuttosto che argomento di un’altra opera: con le due opere, quella di cui è autore e quella di cui è soggetto, l’entità persona può essere collegata dalle rispettive opportune relazioni.

La diffusione di questo modello e la maggiore importanza che l’authority control ha assunto, soprattutto grazie all’introduzione dei cataloghi informatizzati, sono fra gli elementi che più hanno contribuito a portare alla luce la convenienza della gestione di un unico archivio per autori e per soggetti, già realtà nel catalogo della Library of Congress e in quello della Bibliothèque nationale de France. E un unico archivio, reale o virtuale che sia, necessita di regole se non uniche, per lo meno uniformi.

Questa consapevolezza ci ha portati a cercare un confronto con la Commissione incaricata della revisione delle RICA che contemporaneamente alla nostra sperimentazione si trovava e si trova tuttora nella fase di redazione di un nuovo codice di catalogazione per autori e titoli.<sup>8</sup> Di tale confronto, che rimane tuttora aperto, si occupa in modo più approfondito l’intervento di Isolina Baldi.

Una prima versione del testo sui nomi propri dunque, accorpando le tipologie individuate dall’analisi degli strumenti di indicizzazione stranieri ed escludendo (provvisoriamente) da queste i nomi propri per i quali esiste una sovrapposizione di competenze fra indicizzazione semantica e catalogazione per autori, articolava le norme nelle seguenti macro-tipologie di nomi propri:

- esseri immaginari
- opere dello spettacolo
- opere delle arti figurative
- opere architettoniche
- nomi geografici
- oggetti
- strumenti e forme
- animali celebri
- avvenimenti storici.

Per ogni tipologia erano state definite norme, esempi ed eccezioni, pur rimanendo nel quadro di un’unica normativa generale di riferimento. L’elaborazione delle indicazioni ha tenuto conto delle soluzioni proposte dagli strumenti stranieri analizzati, delle scelte già consolidate dalla BNI e della base teorica già ampiamente sviluppata dal GRIS.

Solo in una fase successiva si è preferito riorganizzare il documento rispettando l’impostazione scelta per il resto della *Guida*, riunendo dunque in un’unica norma generale le indicazioni prima suddivise per tipologia di nome proprio. Oggi dunque il testo sui nomi propri costituisce l’appendice A della *Guida* e risulta composto dai seguenti paragrafi:

#### A.1 Definizione

##### A.1.1 Entità individuali non indicate con un nome proprio

##### A.2 Forma dei nomi propri

##### A.2.1 Lingua dei nomi propri

##### A.2.2 Qualificazioni nei nomi propri

##### A.3 I nomi propri e la struttura semantica

Non è detto comunque che questa impostazione non possa essere rivista in futuro, a favore di quella originaria, più simile agli altri strumenti di indicizzazione analizzati.

### Nomi propri nella struttura semantica

L’ultimo paragrafo delle norme sui nomi propri riguardante il loro inserimento nella struttura semantica si occupa volutamente delle sole relazioni di equivalenza.

Dato che i nomi propri, salvo alcune eccezioni, non sono per ora stati inseriti nella struttura del vocabolario, non si è ritenuto opportuno in questa fase fornire delle indicazioni sulla creazione di relazioni gerarchiche e associative fra nomi propri e altri termini del vocabolario o fra nomi propri e nomi propri.

In questa sede vogliamo sottolineare che la scelta degli strumenti di indicizzazione stranieri analizzati è per lo più quella di indicare come opportune alcune specifiche relazioni.

Qualche esempio di relazione gerarchica:

- per le RSWK una relazione gerarchica può legare il nome di un avvenimento storico con una stringa di soggetto composta dal nome del paese in cui l’avvenimento ha avuto luogo e le suddivisioni spazio-temporali del caso:

Es. **Rivoluzione d’ottobre**

BT **Russia-Storia-1917**

- sempre le RSWK, nel caso di opere di scultura, delle arti applicate o di opere architettoniche, prescrivono la creazione di una relazione gerarchica con uno o più concetti superiori indicanti il tipo di opera:

Es. **Galata che si uccide insieme alla moglie <scultura>**

BT **Sculture**

- nel caso particolarissimo in cui la struttura architettonica oggetto di studio sia situata su un fiume (si tratta per lo più di ponti), SIPORBASE suggerisce la creazione di una relazione gerarchica con l’instestazione di soggetto che individua il tipo di struttura seguita dalla suddivisione indicante il luogo in cui la struttura è situata:

Es. **Ponte Dom Luís <Porto, Portogallo>**

BT **Ponti-Porto <Portogallo>**

Le relazioni associative sono più limitate e contemplate da soli tre strumenti di indicizzazione fra quelli analizzati (RSWK, SIPORBASE e RAMEAU):

- le RSWK prevedono, per esempio, una relazione associativa fra voci di soggetto rappresentanti opere letterarie che siano l'una la continuazione dell'altra:

Es. **Casabella**

RT **Casabella costruzioni**

- SIPORBASE e RAMEAU suggeriscono la creazione di una relazione associativa fra nome dell'edificio e nome dell'ente che lo occupa:

Es. **Hôtel Salé <Parigi>**

RT **Musée Picasso <Parigi>**

- ancora RAMEAU lega il titolo di un film al nome del regista:

Es. **La dolce vita <film>**

RT **Fellini, Federico**

Già la *Guida GRIS* come le *Raccomandazioni per l'elaborazione delle norme del nuovo Soggettario*, inserite nello studio di fattibilità, prevedevano la possibilità di stabilire una relazione gerarchica di tipo esemplificativo, ossia "il legame che esiste tra una classe, espressa da un nome comune, e un esempio individuale di questa classe, espresso da un nome proprio".<sup>9</sup>

Ci auguriamo dunque che sia possibile una prossima sperimentazione che riguardi l'inserimento dei nomi propri nella struttura del vocabolario, al fine di individuare e selezionare le relazioni gerarchiche e associative la cui creazione sarà ritenuta opportuna per l'arricchimento delle possibilità di navigazione fra le voci di soggetto, senza caricare tuttavia in modo eccessivo il lavoro di creazione del Thesaurus. ■

## Note

<sup>1</sup> *Note introduttive alla consultazione del Soggettario*, in *Soggettario per i cataloghi delle Biblioteche italiane*, a cura della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, Firenze, Stamperia Il cencolo, 1956, p. xxi.

<sup>2</sup> Si veda in proposito: MAURIZIO VIEZZI, *Denominazioni proprie e traduzione*, Milano, LED, 2004.

<sup>3</sup> L'analisi svolta è riassunta in: SILVIA BONFIETTI, *Il soggetto film*, "Bollettino AIB", 44 (2004), 4, p. 471-482.

<sup>4</sup> SILVIA BONFIETTI, *L'opera artistica come intestazione di soggetto: tendenze, strumenti, proposte*, relatrice: Anna Lucarelli, correlatore: Mauro Guerrini, Firenze, Università degli studi di Firenze, Facoltà di lettere e filosofia, 2005. Tesi di master per il Master universitario biennale in Archivistica, biblioteconomia e codicologia. Riordinamento e inventariazione degli archivi. Catalogazione di documenti manoscritti, stampati e digitali.

<sup>5</sup> ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE. GRIS GRUPPO DI RICERCA SULL'INDICIZZAZIONE PER SOGGETTO, *Guida all'indicizzazione per soggetto*, Roma, Associazione italiana biblioteche, rist. 2001, § 3.3.3. *Nomi propri*. Tra i componenti del GRIS, dei nomi propri in particolare, si è sempre occupato Andrea Fabbrizzi.

<sup>6</sup> *Principles underlying subject heading languages (SHLs)*, edited by Maria Inês Lopes and Julianne Beal, München, Saur, 1999.

<sup>7</sup> *Functional requirements for bibliographic records. final report*, IFLA Study Group on the Functional Requirements for Bibliographic Records; approved by the Standing Committee of the IFLA Section on Cataloguing, München, Saur, 1998, <<http://www.ifla.org/VII/s13/frbr/frbr.pdf>>. Traduzione italiana: *Requisiti funzionali per record bibliografici: rapporto conclusivo*, IFLA Study Group on the Functional Requirements for Bibliographic Records; approved by the Standing Committee of the IFLA Section on Cataloguing; edizione italiana a cura dell'Istituto centrale per il catalogo unico e le informazioni bibliografiche, Roma, ICCU, 2000. Fra i contributi italiani utili alla comprensione e approfondimento del modello FRBR, si vedano soprattutto: CARLO GHILLI – MAURO GUERRINI, *Introduzione a FRBR: Functional requirements for bibliographic records = Requisiti funzionali per record bibliografici*, Milano, Editrice Bibliografica, 2001, e *Seminario FRBR: Functional requirements for bibliographic records = Requisiti funzionali per record bibliografici: Firenze, 27-28 gennaio 2000*, atti a cura di Mauro Guerrini, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2000.

<sup>8</sup> I documenti finora pubblicati dalla Commissione per la revisione delle *Regole italiane di catalogazione per autori* (Commissione RICA) si trovano nel sito <<http://www.iccu.sbn.it/genera.jsp?id=94>>.

<sup>9</sup> ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE. GRIS GRUPPO DI RICERCA SULL'INDICIZZAZIONE PER SOGGETTO, *Guida all'indicizzazione per soggetto*, cit., p. 88.